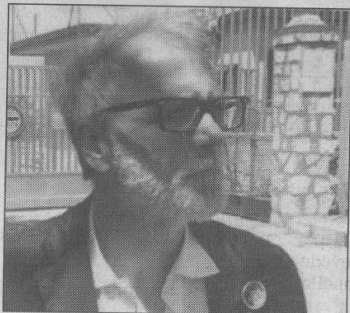


Iniziato lo sciopero della fame di Bolognetti per il «dibattito negato» «Discutiamo della presunta gaffe di Di Maio invece che di diritti, bonifiche e trivellazioni»

«ASSISTIAMO attoniti a una surreale discussione su cosa abbia detto o non detto Di Maio. Se questo è il preannuncio di dibattito in vista delle regionali, non ci resta che piangere (cit.). Io, invece, vorrei poter parlare dell'assenza del Garante dei diritti dei detenuti, dei Sin (Siti di bonifica di interesse nazionale) non ancora bonificati, degli effetti collaterali prodotti dalle attività di estrazione idrocarburi, di overshoot day, di transizione ecologica, di diritti negati, di infrastrutture, di spopolamento, di povertà».

E' quanto afferma il radicale lucano Maurizio Bolognetti, precisando le ragioni per cui ieri sera ha iniziato lo sciopero della fame.

Nei giorni scorsi Bolognetti ha raccolto 185 adesioni alla lettera-appello per la sua candidatura alle prossime regionali, che ieri sono state pubblicate anche sul portare della Regione



Maurizio Bolognetti

Basilicata. Ma ha deciso di avviare un'iniziativa non violenta dopo il clamore suscitato dalla presunta gaffe geografica del vicepremier M5s Luigi Di Maio su Matera e la Puglia, rimbalzata nelle aperture di numerose testate d'informazione, soprattutto nazio-

nali.

«Parliamo delle gaffe vere o presunte di questo o quel politico - ha dichiarato Bolognetti - e non una parola viene spesa sul fatto che da 14 anni la Regione Basilicata viola il Codice dei beni culturali, paesaggistici e ambientali. Che dibattito è? Quante imposture ci stanno propinando?»

«Dalle ore 23.59 dell'11 settembre - conclude il segretario dei Radicali lucani - inizierò uno sciopero della fame per chiedere che venga onorato il diritto umano e civile alla conoscenza; per chiedere il dibattito negato e che non c'è su tutti quei temi che hanno un riflesso sulla qualità della vita di noi tutti; per chiedere che vengano fatte conoscere le motivazioni di coloro che hanno inteso firmare la lettera appello a sostegno della mia candidatura. Diritto, giustizia, democrazia, libertà, conoscenza».